

Nuove violenze per soffocare la lotta nelle università

# MIGLIAIA DI STUDENTI IN CORTEO AGGREDITI DALLA POLIZIA A FIRENZE



FIRENZE — Un momento delle brutali cariche della polizia contro gli studenti.

(Telefoto)

Vane per ora le ricerche del «Minerve» e del «Dakar»

## Sempre più flebili le speranze di ritrovare i due sommersibili

Pessimistiche dichiarazioni delle fonti ufficiali di Tolone e di Tel Aviv. In arrivo nel mare francese una nave specializzata in salvataggi di sommersibili - La macchia d'olio a sud di Creta potrebbe provenire dal Dakar

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 30. Malgrado gli enormi mezzi tecnici impegnati — elicotteri, navi, rimorchiatori, la famosa batisfera e SP 300 — del comandante Cousteau, il «Télérama», dell'istituto francese per le ricerche petrolifere sottomarine e di salvare i 52 uomini del sommersibile francese «Minerve», scomparso sabato sera nelle acque di Tolone, sono praticamente nulle.

Un portavoce dell'Ammiragliato, facendo il punto della situazione a mezzogiorno di oggi, ha lasciato capire che l'eventuale ritrovamento del sottomarino non significherebbe automaticamente il salvataggio dei marinai del «Minerve». Il problema, in effetti, rimane insolubile perché anche ammesso che il relitto sia localizzato ieri nei pressi del sud dell'isola di Porquerolles, sarà effettivamente quello del «Minerve», non c'è più il tempo materiale per perforare lo scafo, immettervi delle manichette d'aria e ridare ossigeno agli eventuali sopravvissuti.

In effetti, all'ora in cui scriviamo, il «Minerve» dispone di una riserva di venti ore di ossigeno. E nessuno ancora sa dove giaccia esattamente il sommersibile, in quali condizioni sia colato a picco, se o solo abbia ceduto provocando la morte instantanea del suo equipaggio o se qualcuno viva ancora nelle camere stagno. Ora, la zona sottomarina in cui potrebbe trovarsi il «Minerve» varia da quattro a sei miglia a sud di Porquerolles, una zona vastissima che la batisfera e SP 300 dovrà esplorare palmo a palmo coi suoi fari capaci di rifiacciare appena quattro metri di acque marini.

E ancora: la profondità in cui sembra essere adagiato lo scafo misterioso varia tra i 30 e i 200 metri. La batisfera può scendere fino ad un massimo di 350 metri, è vero, ma cosa dovrà quindi esplorare la profondità marina non soltanto in senso orizzontale ma verticale. Stattamnia il comandante Cousteau ha effettuato un primo tuffo di prova per saggiare gli strumenti del suo scafo, non utilizzata da lunghi mesi. Soltanto nel prossimo avanzato potrà immergersi nella zona indicata come tomba probabile del «Minerve» e cominciare l'esplorazione sistematica.

Qualora, per un caso straordinario, riuscisse a localizzare subito il sommersibile scomparso dovrebbe innanzitutto raggiungere con un cavo

metallico per mezzo di un braccio mobile azionato dall'interno. Poi, in attesa dell'arrivo delle manichette d'aria, risalire in superficie.

Ma le manichette d'aria, previste per arrivare ad una profondità di 150-200 metri, si trovano negli Stati Uniti e disposizioni della marina francese, qualora ne faccia richiesta. Il percorso potrebbe giungere a Marsiglia otto ore dopo essere caricato sulla nave «Robert Girard», che provvede anche al trasporto della batisfera e consigliate sul luogo della sciagura. Soltanto allora comincerebbe la vera e propria operazione di immis-

Cosa vuol dire tutto questo?

Un tempo enorme, anche nel migliore dei casi, enorme in rapporto all'esigenza delle scorse di ostacoli del «Minerve», enorme per la vita di quei 52 marinai sepolti — e forse già morti — nello scafo del loro sommersibile.

Di qui il pessimismo notato stamattina all'Ammiragliato, che pure non lascia nulla di intatto: per recuperare il «Minerve» ed il suo equipaggio, che ha lanciato nell'operazione tutti i mezzi tecnici e umani a sua disposizione.

a. p.

TEL AVIV, 30. Pessimismo anche in Israele circa la possibilità di trovare in vita, almeno una parte dell'equipaggio del sommersibile «Dakar». Il comandante della flotta di difesa ha detto: «Le speranze non sono grandi».

Nel tratto di mare fra Cipro, Israele e il Libano, continuano le ricerche. La macchia d'olio trovata ieri al largo della pista sudorientale di Cipro è stata sottoposta ad analisi. Secondo i risultati confermati, l'olio potrebbe provenire dal sommersibile, trasformato in una barca per i 69 membri dell'equipaggio.

Anche i relitti trovati nei pressi della costa di Creta sono all'esame. Finora non è stato possibile sapere niente sull'esito delle analisi.



TOLONE — Una recente foto del sommersibilo «Minerve» in navigazione nel Mediterraneo.

Un insulto all'antifascismo

## Diresse a Reggio Emilia la repressione del '60: promosso vice questore!

REGGIO EMILIA, 30. Mentre continua alla Camera la discussione sul SIFAR e il governo assicura che tutte le deviazioni collegate ai tentativi autoritari del '60 e del '61 sono state eliminate e Sordiro la sconcertante notizia che il dott. Giulio Panico Cafari è stato promosso vice questore.

Il dott. Cafari è quel famoso

commissario di P.S. che il 7 luglio 1960 diresse a Reggio Emilia la repressione politica contro gli antifascisti, cinque dei quali, come è noto, caddero fucilati dalle raffiche di mitra, sparate dagli agenti e molti altri rimasero più o meno feriti.

Il commissario, insieme ad un agente, fu per questi fatti sottoposto a processo presso la Corte d'Assise di Milano, che

però formulò una sentenza di assoluzione.

Ora, come premio, il governo di centro-sinistra lo ha promosso di grado. La notizia ha suscitato in città vivissima indignazione, in quanto viene considerato che il dott. Cafari affrontò a tutti gli antifascisti reggiani e una offesa alla memoria dei cinque giovani uccisi dalla polizia nelle tragiche giornate del '60.

La discussione sul SIFAR e il governo assicura che tutte le deviazioni collegate ai tentativi autoritari del '60 e del '61 sono state eliminate e Sordiro la sconcertante notizia che il dott. Giulio Panico Cafari è stato promosso vice questore.

Il dott. Cafari è quel famoso

Numerosi giovani feriti - Occupate tutte le facoltà dell'Ateneo fiorentino - Sciopero generale all'Università di Pisa contro gli atti intimidatori e polizieschi - Otto mandati di comparizione a Torino

La polizia ha selvaggiamente aggredito ieri mattina le migliaia di studenti universitari e medi che avevano dato vita ad una imponente manifestazione per protestare contro l'intervento arbitrario della forza pubblica nelle facoltà occupate e per rivendicare una effettiva riforma delle strutture universitarie. E' stata una indimenticabile giornata di lotta che ha visto come protagonisti diecimila studenti che hanno disertato le lezioni per concentrarsi alla sede dell'ORUF da dove è partito un interminabile corteo che ha percorso le vie cittadine paralizzando il traffico per molte ore.

La polizia è intervenuta mentre una delegazione di studenti stava parlando col rettore; si è trattato, dunque, di una vera e propria agguerrita che non trova alcuna giustificazione. In seguito alle cariche della polizia hanno reagito con molta dignità e fermezza riconfermando il diritto ad esprimere le proprie giuste esigenze e a rivendicare una diversa struttura della scuola.

A Lecce, dopo otto giorni,

l'occupazione dell'Università è stata sospesa. Il rettore si è impegnato ad accettare alcune proposte contenute in un documento che avanza una serie di rivendicazioni di carattere specifico inquadrate in un contesto più generale, e a discutere con gli studenti le altre.

L'agitazione si è intanto estesa alle facoltà scientifiche,

in questi giorni hanno dato vita a molte manifestazioni contro le repressioni poliziesche, per una scuola più democratica: nei confronti di molti di essi i presidi hanno adottato misure disciplinari. Gli studenti colpiti hanno reagito con molta dignità e fermezza riconfermando il diritto ad esprimere le proprie giuste esigenze e a rivendicare una diversa struttura della scuola.

A Lecce, dopo otto giorni,



### VALANGHE COME BOMBE

Almeno per tre settimane la grande linea ferroviaria che congiunge, passando per il confine orientale la Svizzera con l'Austria, il ghiaccio plombé sul passo oltre Davos, quando valanghe gigantesche, la scorsa settimana si sono abbattute sulla zona imprigionando anche il viadotto ferroviario. Nella telefoto: una veduta aerea della zona di confine illustra chiaramente la situazione.

Entro febbraio apparirà un nuovo documento

## Positivi sviluppi in Francia dei rapporti Federazione-PCF

Un editoriale di Fuzier sul «Populaire» dopo le conclusioni del Congresso straordinario della SFIO — Un commento della «Humanité»

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 30. Entro il mese di febbraio verrà la luce un nuovo documento sui progressi compiuti nelle conversazioni tra la Federazione e il Partito comunista francese: lo ha confermato Jean-Pierre Fuzier, direttore del «Populaire», nel suo articolo di commento al congresso straordinario della SFIO tenutosi due giorni fa a Suresnes. Ci aggiungiamo — scrive Fuzier — che questa pubblicazione faccia comprendere ai commentatori vicini all'Eliseo, i quali continuano a presentare il dialogo tra la Federazione e il PCF come uno

strumento elettorale, che si tratta di qualcosa di infinitamente più serio».

I progressi compiuti dalla Federazione e PCF — continua lo editoriale del foglio socialista — sono importanti. Non contiamo che vi sia ancora molto da fare... ma ciò che conta soprattutto è la volontà dei due partiti di lavorare insieme per il progresso della società. La sinistra francese ha scelto il movimento. Coloro che non canoriscono questa realtà si lasciano sfuggire una pagina nuova della storia del no-trava».

Venendo dopo il congresso straordinario della SFIO, questo commento di un autorevole

dirigente del partito di Mollet ha un significato non trascurabile. Innanzitutto, cosa ha detto. Ha deciso che la «grande fusione» dei partiti attualmente alleati sotto l'etichetta della Federazione si farà entro il 1969, cioè un anno prima di quella che è stata definita come la «scadenza fondamentale» della coalizione. La sinistra francese ha scelto il movimento. Coloro che non canoriscono questa realtà si lasciano sfuggire una pagina nuova della storia del no-trava».

Venendo dopo il congresso straordinario della SFIO, questo commento di un autorevole naturalista il Partito comunista.

Diciamo «dovrebbe» per non mettere il carro davanti ai buoni. La lotta verso la realizzazione di questo obiettivo non priva di difficoltà. Le pregiudiziali anticommuniste non sono ancora del tutto scomparse dallo stesso partito socialista, come l'hanno dimostrato certi interventi al congresso, non ultimo quello di Jules Moch. Ma è stato proprio in questi ultimi due anni che sono stati fatti risultati concreti nel corso di elezioni generali o parziali, si è confermata più forte di ogni pregiudiziale se è vero che, commentando i risultati del congresso, un quotidiano parigino ha scritto: «Il partito di destra ha vinto per le sue tendenze di socialismo proletario, a destra del centro».

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso promosso dal direttore del settimanale «Il Borghese», Mario Tedeschi, contro la sentenza della Corte di Appello di Milano che lo condannava per diffamazione nei confronti dell'avv. Cesare Tortorella, accusato di aver diffidato di lui. Il «Borghese» aveva accusato l'avvocato Tomassi di aver favorito, mediante l'ottenimento di un compiacente mutuo bancario, una cooperativa sorta per la costruzione di alcune villette nel Parco nazionale delle Abruzzi, favorendo una «tutela» illegale. Il direttore del «Borghese», che era stato condannato a oltre mesi di reclusione, è stato prosciogliuto per amnistia.

In un piccolo centro della provincia

### Medico e veterinario rapiti nel Nuorese

CAGLIARI, 31. Un doppio sequestro di persona è stato segnalato da Bortigali, un piccolo centro della provincia di Nuoro a pochi chilometri di distanza da Macomer.

Poco dopo la mezzanotte sei o sette persone, armate e mascherate, hanno fatto irruzione in una abitazione, dove si trovavano riunite diverse persone, costringendo queste a seguirli con la minaccia delle armi. I rapitori e le due persone sequestrate si sono poi allontanati nelle campagne circostanti.

I due sequestrati sono i dottori Domenico Canetti, medico condotto di Bortigali, di 43 anni, ed Ennio Papandrea, veterinario del paese. L'abitazione dove è avvenuta l'irruzione dei rapitori è quella del sindaco.

Il dott. Papandrea è stato

prosciogliuto per amnistia.

«Il Borghese» condannato per diffamazione

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso promosso dal direttore del settimanale «Il Borghese», Mario Tedeschi, contro la sentenza della Corte di Appello di Milano che lo condannava per diffamazione nei confronti dell'avv. Cesare Tortorella, accusato di aver diffidato di lui. Il «Borghese» aveva accusato l'avvocato Tomassi di aver favorito, mediante l'ottenimento di un compiacente mutuo bancario, una cooperativa sorta per la costruzione di alcune villette nel Parco nazionale delle Abruzzi, favorendo una «tutela» illegale. Il direttore del «Borghese», che era stato condannato a oltre mesi di reclusione, è stato prosciogliuto per amnistia.

Il dott. Papandrea è stato

prosciogliuto per amnistia.

Il dott. Papandrea è stato

prosciogliuto per amnistia.

Il dott. Papandrea è stato

prosciogliuto per amnistia.

Il dott. Papandrea è stato

prosciogliuto per amnistia.

Il dott. Papandrea è stato

prosciogliuto per amnistia.

Il dott. Papandrea è stato

prosciogliuto per amnistia.

Il dott. Papandrea è stato

prosciogliuto per amnistia.

Il dott. Papandrea è stato

prosciogliuto per amnistia.

Il dott. Papandrea è stato

prosciogliuto per amnistia.

Il dott. Papandrea è stato

prosciogliuto per amnistia.

Il dott. Papandrea è stato

prosciogliuto per amnistia.

Il dott. Papandrea è stato

prosciogliuto per amnistia.

Il dott. Papandrea è stato

prosciogliuto per amnistia.

Il dott. Papandrea è stato

prosciogliuto per amnistia.

Il dott. Papandrea è stato

prosciogliuto per amnistia.

Il dott. Papandrea è stato

prosciogliuto per amnistia.

Il dott. Papandrea è stato

prosciogliuto per amnistia.

Il dott. Papandrea è stato